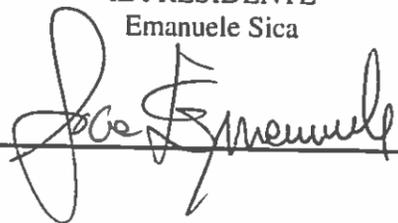
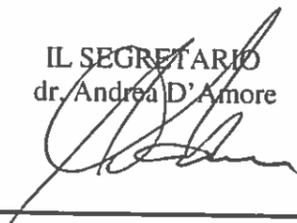


Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Emanuele Sica



IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 69 del 28.11.2019

OGGETTO: Strumento Integrato Apparato Distribuito S.I.A.D. – Adeguamento mediante atto di ricognizione procedura semplificata di cui alla L.R.n. 1/2014 e Circolare Decreto Dirigenziale n. 997 del 30.10.2014 del Dipartimento 51 dir.Gen. 2 Regione Campania – Approvazione.

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li 10 DIC. 2019

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore



ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 10 DIC. 2019

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li 10 DIC. 2019

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



L'anno duemiladiciannove il giorno ventotto del mese di novembre, alle ore 18.00, nella sala delle adunanze del Comune di Capaccio Paestum in via Vittorio Emanuele. Alla prima convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
ALFIERI Francesco	SI		ACCARINO Pasquale	SI	
SICA Emanuele	SI		MEROLA Angelo	SI	
CILIBERTI Igor	SI		VOZA Italo		SI
MASTRANDREA Antonio	SI		SABATELLA Luca	SI	
DI FILIPPO Antonio	SI		PAOLINO Ulderico		SI
CIRONE Giovanni	SI		SICA Vincenzo	SI	
NOBILI Stefania	SI		Quaglia Angelo	SI	
MUCCIOLO Fernando Maria	SI		LONGO Francesco	SI	
SCARIATI Antonio	SI				

Sono presenti gli assessori: DI FILIPPO, BELLELLI, MASIELLO
PICARIELLO, SCARIATI

Consiglieri

Presenti n. 15
Assenti n. 2

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il sig. Sica Emanuele, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è pubblica.

Relaziona il Consigliere Di Filippo Antonio che evidenzia che l'adeguamento del SIAD alla legge regionale riguarda tutte le zone D del territorio e non solo quelle prospicienti o adiacenti la SS.18. Ringrazia i funzionari comunali Ing. Greco e sig.ra Cervo per il Lavoro svolto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che in adempimento della Legge Regionale n. 1/2000, il Comune di Capaccio Paestum, con Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28/6/2001, ha approvato lo Strumento Integrato d'Intervento per l'apparato distributivo (S.I.A.D.), che ha ottenuto il visto di conformità con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1106 del 25/03/2002, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 1/2000, ed è divenuto esecutivo a seguito della pubblicazione sul B.U.R.C. n. 22 del 29/04/2002.
- Che tale S.I.A.D. è tuttora vigente.
- Che detto Strumento, approvato in conformità del Piano Regolatore Generale vigente, oltre a dettare la disciplina in materia, con il "Regolamento per il commercio in sede fissa" ha previsto per le grandi e medie strutture di vendita quanto di seguito riportato:

- Grandi strutture di vendita - Titolo II - Artt. 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14.

Non è prevista espressamente alcuna Zona omogenea del P.R.G. su cui far insediare tali strutture [Art. 10: G1 A/M; G1 E; G2 CQ; G2 CI], mentre al comma 5. dell'Art. 8, è espressamente previsto che "Tutti gli insediamenti commerciali devono essere ubicati su aree aventi conforme destinazione urbanistica". Inoltre nella relazione, al paragrafo 2.3.4, si rileva, tra l'altro, dal censimento dell'esistente, "..... Si riscontra, di converso, l'assenza di strutture di grande distribuzione (superficie di vendita superiori ai 2.500 mq.) L'assenza di grandi strutture di vendita è un dato rilevante se si considera sia la vocazione turistica del Comune di Capaccio (in particolare nella zona di Paestum), sia la presenza di una strada di grossa percorrenza, qual è la statale 18, che pure potrebbe rappresentare un'area di insediamento di centri commerciali.".

È prevista la disciplina dei punti riguardanti: i requisiti, le procedure per il rilascio dell'autorizzazione, i criteri di priorità, le caratteristiche qualitative, l'ampliamento delle grandi strutture, il trasferimento e la rilocalizzazione, l'aggiunta di un settore merceologico, la procedura per il rilascio dell'autorizzazione per un centro commerciale.

- Medie strutture di vendita - Titolo III - Art. 15 - 16 - 17 - 18 - 19.

All'articolo 15, comma 2., del "Regolamento per il commercio in sede fissa" sono previste le aree omogenee del vigente P.R.G. su cui è possibile insediare tali strutture e, inoltre, un contingentamento tipologico e numerico.

Specificatamente è previsto che:

<2. "Le aree compatibili per l'insediamento di medie strutture di vendita coincidono con le indicazioni di P.R.G. e dunque sono:

a. Zone B;

b. Zone D;

con le limitazioni e le specificazioni di cui alla Norme Tecniche di Attuazione".

3. Il numero e la tipologia delle medie strutture di vendita vengono così definite:

a. Due medie strutture inferiori di prodotti extra alimentari (M1 E);

b. Una media struttura inferiore per prodotti alimentari o misti (M1 A/M)".>

- Esercizi di vicinato - Titolo IV - Art. 20.

Lo S.I.A.D. approvato non ha espressamente previsto limiti di collocazione degli esercizi di vicinato rispetto al Piano Regolatore Generale vigente.

Gli esercizi di vicinato, pertanto, possono essere allocati dove tale Piano Regolatore Generale ne prevede la collocazione.

- Norme a tutela del Centro Storico - Titolo V - Art. 21 - 22.

Vengono individuate le 5 aree della Zona omogenea A2 delle Norme di Attuazione allegate al vigente P.R.G.

Tale strumento integrato del P.R.G. trova attuazione in stretta connessione con le previsioni per insediamenti commerciali contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione per le varie zone omogenee.

Grandi strutture	Devono essere ubicati su aree aventi conforme destinazioni urbanistica	D2	D2	Strutture commerciali senza variazioni degli indici edificatori delle aree e senza aumento dei volumi esistenti anche se la funzione commerciale è localizzata in aree o edifici già destinati alla produzione di beni e servizi [Z.T.O. "D"]	D2	D ossia in D1.1 - D1.2 - D2 - D3 - D4

per cui il presente adeguamento mediante la procedura semplificata con atto ricognitivo porta all'applicazione dell'ultima colonna del su riportato quadro;

11. DI STABILIRE che la presente Delibera di approvazione dello Strumento d'Intervento dell'Apparato Distributivo - S.I.A.D. - in adeguamento del vigente Piano Regolatore Generale e delle sue Norme Tecniche di Attuazione, sarà inviata alla Direzione Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania, al webmaster del sito ufficiale del comune per l'inserimento nello stesso, al BURC, per sintesi, per la pubblicazione in via d'urgenza ed allo Sportello Unico per le Attività Produttive di Capaccio Paestum per la sua attuazione;
12. DI DARE ATTO che lo S.I.A.D. in adeguamento è esecutivo dopo il rilascio del visto di conformità regionale e la pubblicazione del provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Con separata votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n.14, astenuti n.1 (Quaglia), votanti n.13, voti favorevoli n.11, voti contrari n. 2 (Sica Vincenzo, Longo), la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.

- In riferimento alle vigenti Norme Tecniche di Attuazione, allegata al P.R.G., **Allegato 2.2.**, sinteticamente si ha che:

L'articolo 20 riguardante le **Zone A1** non prevede destinazioni commerciali.

L'articolo 21 riguardante le **Zone A2** prevede, per Capaccio Capoluogo, che le destinazioni commerciali debbono essere conservate secondo le indicazioni del piano commerciale.

L'articolo 22 prevede che nelle **Zone B** (B1. - B2. - B3. - B4.) sono insediabili negozi, ristoranti, trattorie, bar e simili, in osservanza del piano commerciale.

L'articolo 23 prevede che nelle **Zone C** (C1. - C2.) i negozi sono ammessi solo dove è previsto il simbolo N di negozi.

L'articolo 24 prevede le **Zone D** a prevalente destinazione produttiva extra agricola suddivise secondo la classificazione di seguito riportata:

- D1. Industriali e artigianali, a loro volta suddivise in D1.1 di completamento e D1.2 soggette a piano urbanistico preventivo;
- D2. Commerciali;
- D3. Alberghiere;
- D4. Villaggi turistici e campeggi;
- Impianti industriali sparsi;
- Attrezzature commerciali sparse

L'articolo 25 prevede che nelle **Zone D1** "industriali – artigianali" (Zone D1.1 e Zone D1.2) sono previsti, fra l'altro, insediamenti per attività commerciali quali la vendita di prodotti accessori a servizio dell'auto ed ambienti di ristoro.

L'articolo 26 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede:

- che nella **Zone D2** "commerciali" sono insediabili, fra l'altro, " attrezzature di vendita al dettaglio di grandi e medie dimensioni (supermercati). vendite al dettaglio di piccole e medie dimensioni (negozi),";
- che attrezzature di media dimensione sopra dette sono insediabili anche laddove nella cartografia del P.R.G. appare il simbolo N (negozi);
- che sono ammesse le attrezzature commerciali sparse esistenti con possibilità di ampliamento, ad eccezione nelle zone A1 (Zona archeologica).

L'articolo 27 riguardante le **Zone D3** "alberghiere" prevede, fra l'altro, la possibilità di attrezzature complementari al turismo quali negozi ed esercizi commerciali.

L'articolo 28 riguardante le **Zone D4** "Villaggi turistici e campeggi" dove si prevede, fra l'altro, la possibilità di insediamento di tipo commerciale per attività di ristoro.

L'articolo 29 riguardante le **Zone E** "agricole" (E1. - E2. - E3.) prevede la compatibilità delle attività commerciali sparse esistenti, come disposto già dagli articoli 25 e 26, e ricavabili in edifici abbandonati e non più utilizzati per l'uso agricolo rinviando all'articolo 19.

L'articolo 30 riguardante le **Zone F** "Attrezzature pubbliche di interesse generale" (F1. - F2. - F3. - F4. - F5.) dove si prevede, fra l'altro, la possibilità di insediamento di tipo commerciale per attività di ristoro, bar, rivendita tabacchi etc..

L'articolo 31 riguardante le **Zone G** "Spazi pubblici destinati alle attività collettive, al verde pubblico, ai parcheggi" (G1. - G2. - G3. - G4. - G5.) dove si prevede, fra l'altro, la possibilità di insediamento di tipo commerciale per attività di ristoro.

L'articolo 32 riguardante le **Zone H** "Miste" dove si prevede, fra l'altro, la possibilità di insediamento di tipo commerciale di cui alle aree omogenee C1, C2, D2, D3, G2 e G5.

- Che, pur prevedendo lo S.I.A.D. l'insediamento delle medie strutture in tutte le Zone omogenee D, essendo stato approvato in conformità e non in adeguamento del P.R.G., le medie strutture di vendita hanno trovato possibilità urbanistica di insediamento solo nelle sottozone D2.
- Che lo S.I.A.D. prevedeva l'insediamento solo di n. 3 medie strutture di vendita.
- Che, con la emanazione della Legge regionale n. 1/2014, è stata abrogata la Legge regionale n. 1/2000, imponendo ai Comuni:
 - l'obbligo di adeguare gli S.I.A.D. vigenti sulla base della L.R. n. 1/2014, pena l'avvio della procedura sostitutiva con la nomina da parte della Regione di un Commissario ad Acta;
 - l'obbligo di eliminare dalla programmazione ogni limitazione numerica e tipologica delle strutture di vendita sia di vicinato, sia di media che di grande dimensione.
- Che le Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in nessuna delle Zone omogenee "D" destinate agli insediamenti produttivi (D1.1, D1.2, D3 e D4) prevede un espresso divieto di insediamento di attività commerciali e, pertanto, stante l'articolo 10 della L.R. n. 1/2014 e delle relative Circolari applicative, tali zone sono compatibili con l'insediamento di attività commerciali.
- Che non sussistono motivazioni per procedere all'aggiornamento in forma ordinaria, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2014, del vigente strumento di intervento per l'apparato distributivo già approvato a norma dell'art. 13 della previgente L.R. n. 1/2000, e ciò in quanto:
 - **Non si procede a nuove e diverse scelte di localizzazione delle attività commerciali rispetto a quanto già statuito nel vigente S.I.A.D.;**
 - **Non si attuano variazioni degli indici edificatori delle aree omogenee o ampliamenti dei volumi delle zone omogenee o degli immobili in cui si effettua l'adeguamento.**
- Che l'atto ricognitivo effettuato consiste nell'eliminazione delle norme dello S.I.A.D. non più rispondenti alla disciplina sopravvenuta e, quindi, divenuti inefficaci e suscettibili di disapplicazione.
- Che l'atto ricognitivo consiste in un adeguamento con procedura semplificata e non in una variante ordinaria per le seguenti ragioni:
 - Non si prevede l'aumento di indici edificatori delle aree omogenee interessate;
 - Non si prevede l'aumento dei volumi esistenti, per i lotti edificati;
 - Sono previsti esercizi commerciali di vicinato in tutte le zone omogenee;
 - Sono previste le medie e grandi strutture in tutte le zone omogenee a destinazione produttiva "D";
 - Si prevedono le aree a parcheggio secondo le nuove disposizioni della L.R. n. 1/2014;
 - L'insediamento delle attività commerciali non comporta la realizzazione di nuovi volumi, oltre a quelli già previsti dal P.R.G., in zone omogenee compatibili con la destinazione commerciale a norma della L.R. n. 1/2014;
 - L'insediamento delle attività commerciali non comporta il cambio di destinazione d'uso delle aree e degli edifici interessati, in zone omogenee compatibili con la destinazione commerciale a norma della L.R. n. 1/2014.
- L'atto ricognitivo di cui alla procedura semplificata determina il seguente quadro programmatico:

	S.I.A.D. (2001) Strumento approvato in conformità al P.R.G. L.R. n. 1/2000			S.I.A.D. (2019) Strumento in adeguamento del P.R.G. L.R. 1/2014		
	S.I.A.D.(2001): aree omogenee indicate per attività commerciali	P.R.G.(1992): previsioni attività commerciali nelle varie aree omogenee	Combinato disposto S.I.A.D./P.R.G.: Aree omogenee compatibili con attività commerciali	L.R. 1/2014 [S.I.A.D.(2019)]: aree omogenee indicate per attività commerciali in adeguamento	P.R.G.(1992): previsioni attività commerciali nelle varie aree omogenee	Combinato disposto S.I.A.D./P.R.G.: Aree omogenee compatibili con attività commerciali
Esercizio di vicinato	Non ci sono limitazioni imposte	A-B-C-D-E esercizi sparsi - F - G - H	A-B-C-D-E esercizi sparsi - F - G - H	Tutte le aree omogenee	A-B-C-D-E esercizi sparsi - F - G - H	A-B-C-D-E esercizi sparsi - F - G - H
Medie strutture	B e D	D2	D2	Strutture commerciali senza variazioni	D2	D ossia in D1.1 - D1.2 - D2 - D3 - D4

				degli indici edificatori delle aree e senza aumento dei volumi esistenti anche se la funzione commerciale è localizzata in aree o edifici già destinati alla produzione di beni e servizi [Z.T.O. "D"]		
Grandi strutture	Devono essere ubicati su aree aventi conforme destinazioni urbanistica	D2	D2	Strutture commerciali senza variazioni degli indici edificatori delle aree e senza aumento dei volumi esistenti anche se la funzione commerciale è localizzata in aree o edifici già destinati alla produzione di beni e servizi [Z.T.O. "D"]	D2	D ossia in D1.1 - D1.2 - D2 - D3 - D4

- Che con il presente atto ricognitivo viene integralmente recepita la nuova normativa in materia di distribuzione commerciale e specificatamente delle seguenti norme:
 - L.R. della Campania n. 01 del 09.01.2014 - D.Lgs. n. 114 del 31.03.1998 e ss.mm.ii. - L. n. 248 del 04.08.2006 - D.Lgs. 59/2010 - D.L. n. 98/2011 (conv. L. n. 111/2011) - D.L. n. 138/2011 (conv. L. n. 148/2011) - D.L. n. 201/2011 (conv. L. n. 214/2011) - D.L. n. 1/2012 (conv. L. n. 27/2012) - D.L. n. 5/2012 (con. L. n. 35/12) - D.Lgs. n. 147/2012;
- Che lo Sportello Unico Attività Produttive ha predisposto l'adeguamento dello S.I.A.D. vigente con atto ricognitivo con procedura semplificata determinando il quadro sopra riportato sulle aree compatibili alle attività commerciali, ultima colonna, e redigendo i seguenti elaborati tecnici-amministrativi:
 1. Elaborato 1) Relazione illustrativa – parte prima – Evoluzione normativa;
 2. Allegato 1.1) Legge Regionale della Campania 9 gennaio 2014 n. 1 - Decreto Dirigenziale Regionale n. 997 del 30/10/2014;
 3. Elaborato 2) Relazione illustrativa – parte seconda – Inquadramento – Zone compatibili – Procedura di adeguamento;
 4. Allegato 2.1) S.I.A.D. 2001 – Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28/06/2001;
 5. Allegato 2.2) Stralcio Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.;
 6. Elaborato 3) S.I.A.D. adeguato - Norme di attuazione;
 7. Elaborato 4) S.I.A.D. adeguato - Regolamento per le attività commerciali;
 8. Allegato 4.1) Planimetria Generale area mercatale: Capaccio Scalo;
 9. Allegato 4.2) Planimetria Generale area mercatale: Capaccio Paese o Capoluogo;

VISTO il verbale del giorno 08/11/2019, relativo all'obbligo di acquisizione del parere obbligatorio e non vincolante delle Associazioni dei consumatori e delle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative sul territorio nazionale;

VISTA la L.R. della Campania 9 gennaio 2014 n. 1;

VISTA la circolare esplicativa emanata dalla Regione Campania relativamente all'applicazione della suddetta L.R. 9 gennaio 2014 n. 1 e precisamente:

1. Decreto Dirigenziale Regionale n. 997 del 30/10/2014 che assorbe le due circolari precedenti che contestualmente furono abrogate;

VISTA la documentazione tecnica-amministrativa redatta dallo Sportello Unico Attività Produttive di cui sopra per l'atto ricognitivo con procedura semplificata ai sensi dell'Art. 10 della L.R. n. 1/2014;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi dell'Art. 10, comma 1, della L.R. n. 1/2014, all'approvazione in adeguamento al vigente P.R.G. dello strumento d'intervento per l'apparato distributivo - S.I.A.D. - mediante l'approvazione degli atti ricognitori sopra elencati – approvazione in adeguamento ai sensi dell'Art. 10, comma 2, della L.R. n. 1/2014;

VISTE e richiamate le normative di settore, nazionali e regionali, in materia di distribuzione commerciale;

Vista la legge n. 114/1998;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la Legge Regionale n. 1/2014, nonché la circolare esplicativa approvata con Decreto Dirigenziale n. 997 del 30/10/2014;

VISTO lo statuto comunale;

ATTESA la necessità di provvedere in merito;

VISTO il verbale della competente Commissione Consiliare;

ACQUISITO il parere del Responsabile SUAP;

Sentiti gli interventi dei Consiglieri Comunali:

QUAGLIA: Legge nota allegata e annuncia astensione.

DI FILIPPO ANTONIO.:Ritiene condivisibili le considerazioni di Quaglia, ma si sarebbe perso più tempo mentre con l'adeguamento si consente agli uffici di operare nelle more dell'approvazione del PUC.

SABATELLA: Chiede il rinvio dell'argomento all'ordine del giorno altrimenti annuncia l'uscita dall'aula.

LONGO: Ritiene che la procedura del SIAD andasse fatta in via ordinaria e non semplificata e che in ogni caso si poteva aspettare pochi mesi ed approvare il PUC nel quale recepire le istanze e le modifiche dettate dalla legislazione regionale.

SINDACO: Ritiene che non è più tempo di aspettare ma anzi di consentire agli uffici di lavorare in tranquillità. Sulle richieste di Quaglia pur apprezzando l'intento ricorda che l'ottimo è nemico del buono e stasera si fa il buono.

Replica a Longo che la Giunta ha da poco adottato le linee programmatiche per il preliminare PUC e tra poco saranno sottoposte al Consiglio.

Annuncia che la diffida della Regione sul PUC è di natura formale in quanto la Giunta Regionale ha approvato disegno di Legge che consentirà ai Comuni di avere ulteriore tempo a disposizione per l'approvazione degli strumenti urbanistici.

Ritiene che la verità è che sul SIAD in passato ci si è "cacati sotto" di portare l'argomento in Consiglio. Le istanze di Quaglia saranno poi recepite nel PUC.

SICA VINCENZO: Ritiene che l'argomento favorirà pochi e svantaggerà molti. Si tratta di un provvedimento buono e non ottimo ma solo per pochi.

DI FILIPPO ANTONIO: Ribadisce che si sta approvando l'adeguamento di un atto amministrativo alla legge.

Si allontana il Consigliere Sabatella.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consigliere Sabatella per il rinvio dell'argomento, resa per alzata di mano.; Consiglieri presenti n. 14, astenuti n.///, votanti n. 14, voti favorevoli n. 3 (Sica Vincenzo, Quaglia, Longo), contrari n.11;

La proposta di emendamento viene respinta.

QUAGLIA: Conferma astensione.

LONGO: Dichiaro voto contrario in quanto il rifiuto di rinvio dimostra per l'ennesima volta che non c'è rapporto tra maggioranza e minoranza. Il rinvio era solo per approfondire.

Proceduto alla votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente – consiglieri presenti n.14, astenuti n. 1 (Quaglia), votanti n.13, voti favorevoli n.11, voti contrari n. 2 (Sica Vincenzo, Longo),

DELIBERA

1. DI DARE ATTO che la narrativa di cui sopra costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato e si intende qui integralmente riportato, trascritto ed approvato in ogni sua parte;
2. DI DARE ATTO che il Comune di Capaccio Paestum è dotato di Strumento Integrato d'Intervento per l'Apparato Distributivo - S.I.A.D. - vigente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 28/06/2001 che ha avuto il visto di conformità con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1106 del 25/03/2002, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 1/2000, ed è divenuto esecutivo a seguito della pubblicazione sul B.U.R.C. n. 22 del 29/04/2002;
3. DI RECEPIRE le previsioni della nuova disciplina regionale in materia di distribuzione commerciale rappresentata dalla legge regionale n. 1/2014 e dalle circolari esplicative del Dipartimento 51 Dir. Gener.2 approvate con Decreti 373 e 673 del 2014 successivamente abrogati e sostituiti dalla Circolare approvata con decreto Dirigenziale n. 997 del 30/10/2014 e dai decreti Dirigenziali n. 55/2014 e n. 295/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania;
4. DI DARE ATTO che il Comune di Capaccio Paestum in adempimento all'Art. 10, comma 1, della L.R. n. 1/2014 intende adeguare il vigente strumento d'intervento per l'apparato distributivo – S.I.A.D. – alla normativa regionale sopravvenuta;
5. DI DARE ATTO che l'atto ricognitivo del S.I.A.D., quale strumento integrato del PRG, avviene mediante adeguamento e non in variante ordinaria delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale in quanto:
 - Non si procede a nuove e diverse scelte di localizzazione delle attività commerciali rispetto a quanto già statuito nel vigente S.I.A.D.;
 - Non si attuano variazioni degli indici edificatori delle aree omogenee o ampliamenti dei volumi delle zone omogenee o degli immobili in cui si effettua l'adeguamento;
6. DI APPROVARE, ai sensi della normativa contenuta nella Legge Regionale n. 1/2014, lo Strumento d'Intervento dell'Apparato Distributivo - S.I.A.D. - in adeguamento del vigente Piano Regolatore Generale e delle sue Norme Tecniche di Attuazione, mediante la procedura semplificata con atto ricognitivo secondo gli atti tecnici allegati alla presente e costituiti dai seguenti elaborati:
 - Elaborato 1) Relazione illustrativa – parte prima – Evoluzione normativa;
 - Allegato 1.1) Legge Regionale della Campania 9 gennaio 2014 n. 1 - Decreto Dirigenziale Regionale n. 997 del 30/10/2014;
 - Elaborato 2) Relazione illustrativa – parte seconda – Inquadramento – Zone compatibili – Procedura di adeguamento;
 - Allegato 2.1) S.I.A.D. 2001 – Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28/06/2001;
 - Allegato 2.2) Stralcio Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.;
 - Elaborato 3) S.I.A.D. adeguato - Norme di attuazione;
 - Elaborato 4) S.I.A.D. adeguato - Regolamento per le attività commerciali;
 - Allegato 4.1) Planimetria Generale area mercatale: Capaccio Scalo;
 - Allegato 4.2) Planimetria Generale area mercatale: Capaccio Paese o Capoluogo;
 - N. 10 Tavole della zonizzazione allegate al P.R.G. (non allegate);
7. DI DARE ATTO che per le parti del SIAD ormai inefficaci, si rinvia alle intervenute norme regionali, statali e comunitarie riportate nella Circolare approvata con decreto Dirigenziale n. 997 del 30/10/2014;
8. DI DARE ATTO che eventuali differenti interventi comunali sul vigente S.I.A.D. potranno essere effettuati secondo e nel rispetto delle norme regionali;
9. DI PRENDERE ATTO, per i motivi precedentemente espressi, ai sensi e per gli effetti della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale rappresentata dalla Legge Regionale n. 1/2014 e dalla Circolare Regionale n. 997/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania:

- a) che sono prive di efficacia le parti dello Strumento di intervento per l'apparato distributivo che stabiliscano:
- a.1. la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
 - a.2. il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
 - a.3 il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
 - a.4. i limiti territoriali o i vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali;
 - a.5. l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni dei diversi esercizi commerciali;
 - a.6. la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;
 - a.7. le restrizioni o i divieti che impediscono la realizzazione delle strutture commerciali (esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, grandi strutture di vendita e mercati su aree private) nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive di beni o servizi (quali le zone "D"), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, fatto salvo il rispetto delle norme previste dalla L.R. 1/2014;
- b) che i procedimenti amministrativi, di natura commerciale ed urbanistica, delle strutture di vendita sono disciplinati secondo quanto stabilito dalla Circolare Regionale n. 373 del 03/06/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania successivamente sostituita dalla Circolare Regionale n. 997 del 30/10/2014;
- c) che l'unico punto di accesso in riferimento ai procedimenti amministrativi delle attività commerciali è costituito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.);
- d) che le norme igienico - sanitarie delle attività commerciali sono disciplinate dai Regolamenti n. 852/2004/CE e n. 853/2004/CE;
- e) che l'insediamento degli esercizi di vicinato è ammesso in tutte le zone territoriali omogenee comunali, ad eccezione di quelle per le quali lo strumento urbanistico generale espressamente ne vieta la realizzazione, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;
- f) che le medie strutture di vendita sono realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive (di beni e/o di servizi), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;
- g) che l'apertura degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti è autorizzata con le medesime procedure e secondo gli stessi criteri di localizzazione previsti per le medie strutture di vendita, con l'unica differenza che i relativi standard qualitativi, urbanistici e commerciali, sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva e non alla superficie netta di vendita;
- h) che l'apertura dei mercati su aree private è ammessa nelle aree a destinazione commerciale che siano di estensione sufficiente all'insediamento di tali attività;
- i) che gli insediamenti commerciali sono comunque realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate alle strutture produttive (di beni e/o di servizi), alle attività terziarie ed alle attività connesse, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tali interventi previsto nello strumento urbanistico generale;
- j) che l'apertura degli esercizi commerciali nelle zone territoriali destinate ad attività produttive (di beni o servizi) che sono comprese nella perimetrazione delle aree di sviluppo industriale (ASI) è sempre ammessa, anche se la funzione commerciale non è terminologicamente codificata nel piano territoriale urbanistico dell'ASI, con la sola eccezione del caso in cui essa sia espressamente vietata da detto strumento urbanistico;
- k) che le modalità di svolgimento delle attività commerciali, della vendita di prodotti alimentari e dell'esercizio delle attività commerciali nei giorni domenicali e festivi sono

- disciplinate dalla L.R. n. 1/2014 e dalla Circolare approvata con il Decreto Dirigenziale n. 373/2014 successivamente sostituita dalla Circolare Regionale n. 997 del 30/10/2014;
- l) che la durata delle autorizzazioni per i posteggi su aree pubbliche e le proroghe di quelle vigenti sono regolate dagli artt. 32 e 46 della L.R. n. 1/2014;
- m) che la modulistica da utilizzare per la compilazione delle domande di autorizzazione e per le segnalazioni certificate di inizio attività delle attività commerciali è quella approvata dai Decreti Dirigenziali nn. 55 e 295 del 2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania – I Decreti Dirigenziali nn. 55 e 295 del 2014 sono stati successivamente integrati e sostituiti con Decreto n. 32 del 21/06/2017 della DG Sviluppo Economico e Attività Produttive, Decreto n. 19 del 22/06/2017 della DG Governo del Territorio, lavori pubblici e protezione civile e Decreto n. 53 del 28/06/2017 – Decreto n. 235 del 29/09/2017 - Decreto Dirigenziale n. 119 del 16/10/2017 della DG Governo del territorio, lavori pubblici e protezione civile della Regione Campania è stato approvato il modello unificato denominato "Permesso di Costruire" - Decreto dirigenziale n. 44 del 30/03/2018 della Direzione generale per lo Sviluppo Economico e Attività produttive sono stati approvati quattro nuovi moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate. - Decreto dirigenziale n. 173 del 13/08/2018 della Direzione generale per lo Sviluppo Economico e Attività produttive è stato aggiornato il modulo "Scheda anagrafica". - Decreti dirigenziali della Direzione generale per lo Sviluppo economico e le attività produttive n.168 del 30 maggio 2019 e n. 220 dell'8 luglio 2019, e Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo n.11 del 31 maggio 2019, sono stati adeguati alla normativa regionale ed approvati i modelli unificati adottati con l'Accordo n. 28/CU sancito in Conferenza unificata del 17 aprile 2019;

10. DI APPROVARE il seguente quadro di compatibilità delle aree omogenee con le attività dell'apparato distributivo:

	S.I.A.D. (2001) Strumento approvato in conformità al P.R.G. L.R. n. 1/2000			S.I.A.D. (2019) Strumento in adeguamento del P.R.G. L.R. 1/2014		
	S.I.A.D.(2001): aree omogenee indicate per attività commerciali	P.R.G.(1992): previsioni attività commerciali nelle varie aree omogenee	Combinato disposto S.I.A.D./P.R.G.: Aree omogenee compatibili con attività commerciali	L.R. 1/2014 [S.I.A.D.(2019)]: aree omogenee indicate per attività commerciali in adeguamento	P.R.G.(19 92): previsioni attività commercia li nelle varie aree omogenee	Combinato disposto S.I.A.D./P.R.G.: Aree omogenee compatibili con attività commerciali
Esercizio di vicinato	Non ci sono limitazioni imposte	A-B-C-D-E esercizi sparsi – F – G – H	A-B-C-D-E esercizi sparsi – F – G – H	Tutte le aree omogenee	A-B-C-D-E esercizi sparsi – F – G – H	A-B-C-D-E esercizi sparsi – F – G – H
Medie strutture	B e D	D2	D2	Strutture commerciali senza variazioni degli indici edificatori delle aree e senza aumento dei volumi esistenti anche se la funzione commerciale è localizzata in aree o edifici già destinati alla produzione di beni e servizi [Z.T.O. "D"]	D2	D ossia in D1.1 - D1.2 - D2 - D3 - D4



Comune di Capaccio Paestum

(Provincia di Salerno)

PROPOSTA DI DELIBERA DEL C.C.

(Art. 49, comma 1, d.lgs 267/2000)

OGGETTO: STRUMENTO INTEGRATO APPARATO DISTRIBUITO S.I.A.D.
ADEGUAMENTO TRAMITE ATTO DI RICOGNIZIONE PROCEDURA
SEMPLIFICATA DI CUI ALLA L.R. N. 1/2014 E CIRCOLARE DECRETO
DIRETTORIALE N. 997 DEL 30.10.2014 DEL DIPARTIMENTO 51
DIR. GEN. 2 REGIONE CAMPANIA - APPROVAZIONE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere

FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE

Data

21 NOV. 2019

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data

OMMISSIONE

28-11-2019

Piùificazioni Territoriale
seduta del

Su segnalazione convocazione, prot. n. 40273 del 22-11-2019, il giorno 28 novembre 2019, presso la sede Comunale del Capoluogo si è riunita la Commissione Piùificazioni Territoriale, LL.PP., Edilizia Pùib.

Esolge le funzioni di segretario Terbelittante il geom. Deon Amicchio.

Alle ore 11:30 sono presenti i consiglieri: Nobili Stefania, Scariotti Antonio, Sica Emanuele, Quaglia Angelo, Pashus Ulderico, Merola Angelo, Mucchio Ferruccio Maria, Cirone Giovanni, Di Filippo Antonio.

La commissione pertanto passa alla discussione degli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 28-11-2019, sui quali ha competenza diretta ovvero i punti n. 8, 10, 20, 21, 22.

Alle ore 14:00 giungono i consiglieri Mastandrea Antonio e Ciliberti Ippolito e Scario Pasquale. Alle ore 15:00 si chiude il provento.

Del du è verale

Il Presidente
M. Sp.

Il segretario
Deon Amicchio

DICHIARAZIONE DI VOTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE

ANGELO QUAGLIA FRATELLI D'ITALIA

SINDACO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CONSIGLIERI

PREMESSO CHE NON SI DOVREBBE DIRE NO AD UNA PROPOSTA CHE AD OGGI E STATA SEMPRE AFFRONTATA E MAI RISOLTA .

VERO E' CHE PARLIAMO DI UNA NORMA REGIONALE DI RECENTE APPROVAZIONE CHE TROVA ORIGINE NELLA LEGGE REGIONALE N°1 DEL 9 GENNAIO 2014, LA QUALE NON POTEVA ESSERE DI AIUTO NELLE PASSATE AMMINISTRAZIONI COME QUELLA DI MARINO E PRECEDENTI, MA NON VOGLIO NE GIUSTIFICARE NE ENTRARE NELLO SPECIFICO AMMINISTRATIVO SCORSO PERCHE' APPUNTO SONO ABITUATO A GUARDARE AVANTI E NON HO PAURA AD AVALLARE GIUSTE PROPOSTE, COME NEGLI SCORSI CONSIGLI COMUNALI.

A QUESTO PUNTO MI CHIEDO PERO' CHE SENSO HA AVVICINARSI AD UNA CONDIZIONE DI SEMPLIFICAZIONE (MAGARI UTILE SOLO A POCHI) E NON AD UNA PROGRAMMAZIONE PIU NELLO SPECIFICO ADEGUATA E RISOLUTIVA CHE GUARDI COMPLESSIVAMENTE A UNA GENERALE RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE COME :

-IL RILANCIO COMMERCIALE ED ARTIGIANALE DEL CAPOLUOGO DI GROMOLA ,SPINAZZO PONTE BARIZZO LICINELLA ,ATTESO COME QUANTO PREVISTO PER I CENTRI STORICI .

-LA RIORGANIZZAZIONE DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE,COME I MERCATI SETTIMANALI,GLI SPAZI PER LE FIERE ,PER I MERCATINI DI SETTORE ...

-LA RIORGANIZZAZIONE E LA CLASSIFICAZIONE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI REGOLANDO ANCHE I REQUISITI PER LE ATTIVITA

DI VENDITA SECONDO PRINCIPI DI MODERNITÀ PER IL RILANCIO DI SETTORI DELL'ECONOMIA LOCALE .

-IMPORTANTE È LA NECESSITÀ DI REGOLARE LE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA, PER NON PARLARE DELLE SCELTE POLITICHE DIRETTE A NORMARE LE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, CHE DI SICURO QUESTE METTEREBBERO IN CRISI TANTE BOTTEGHE A CONDUZIONE FAMILIARE SUI QUALI LA POLITICA DEVE AVERE LA MASSIMA ATTENZIONE.

INFINE COSA DIRE DELLA NECESSITÀ DI INTEGRAZIONE CON LE SCELTE DI PROGRAMMAZIONE URBANISTICA GIUNTA AD UNA FASE IN CUI SI È PERSO TRACCIA DEL PIANO URBANISTICO GENERALE.

È COSÌ IMPORTANTE UN SIAD OGGI CHE LO STESSO LEGISLATORE, LO ACCOMUNA PER NON DIRE LO FONDE CON LO STRUMENTO URBANISTICO ASSEGNANDO PARI DIGNITÀ NELLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA GENERALE.

IO PROVO AD IMMAGINARE COME IL SIAD SI SPOSI CON IL PIANO URBANISTICO GENERALE, ASSUMENDO ENTRAMBE UN RUOLO DI GRADO SUPERIORE E LASCIARE AI PIANI ATTUATIVI UN RUOLO DI PURA DERIVAZIONE DI RANGO SICURAMENTE INFERIORE.

SINDACO, NON NASCONDO CHE IN POCHE ALTRE OCCASIONI HO AVUTO MODO DI APPROFONDIRE CONTENUTI PER COGLIERNE IL VERO SIGNIFICATO NELL'INTERESSE DI TUTTI I CITTADINI, PER QUESTI MOTIVI ESPRIMO LA MIA ASTENSIONE PER UN PROVVEDIMENTO CHE AVREBBE DOVUTO DOVUTO DARE RISPOSTA ALL'INTERO COMPARTO COMMERCIALE DEL PAESE .

NELLO SPECIFICO HO PRESO ATTO ED INFORMAZIONE CHE PER UN SIAD APPROFONDITO E GENERALE OCCORREREBBERO DAI 4

AI 6 MESI (CREDO CHE DOPO AVER ATTESO TANTI ANNI NON CREEREBBERO DIFFICOLTA) ,MA CON LA CERTEZZA DI AVERE UNO STRUMENTO ESAUSTIVO PER TUTTE LE CATEGORIE.

MI AUGURO E CONCLUDO CHE CON LA STESSA RACCOMANDAZIONE CHE HO APPENA FATTO SUL SIAD, VALGA ANCHE PER IL PIANO URBANISTICO GENERALE DA ADOTTARE AL PIU PRESTO E SCONGIURARE IL COMMISSARIAMENTO GARANTENDO LO SVILUPPO A TUTTE LE CATEGORIE DEL TERRITORIO E SOPRATTUTTO A TUTTE LE ATTIVITA CHE POTRANNO CREARSI IN FUTURO.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Agui', written in a cursive style.

COMUNE DI **CAPACCIO PAESTUM**

PROVINCIA DI SALERNO

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

STRUMENTO INTEGRATO D'INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO S.I.A.D.

ADEGUAMENTO CON ATTO RICOGNITIVO PROCEDURA SEMPLIFICATA

Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014

Circolare approvata con Decreto Dirigenziale n. 997/2014 – Dipartimento 51 – Dir. Gen. 2

Elaborato N° 1	RELAZIONE ILLUSTRATIVA - PARTE PRIMA - EVOLUZIONE NORMATIVA	
-------------------	--	--

L'ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Responsabile del SUAP



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

PROVINCIA DI SALERNO

SERVIZIO: ATTIVITA' PRODUTTIVE

STRUMENTO INTEGRATO D'INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO S.I.A.D.

ADEGUAMENTO CON ATTO RICOGNITIVO PROCEDURA SEMPLIFICATA

Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014

Circolare approvata con Decreto Dirigenziale n. 997/2014 – Dipartimento 51 – Dir. Gen. 2

Allegato N° 1.1	<i>Legge Regionale della Campania 9 gennaio 2014 n. 1 -</i> <i>Decreto Dirigenziale Regionale n. 997 del 30/10/2014 -</i>	Data Novembre 2019
----------------------------------	--	------------------------------

L'ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Responsabile del Servizio



COMUNE DI CAPACCIO

PAESTUM

PROVINCIA DI SALERNO

SERVIZIO: ATTIVITA' PRODUTTIVE

STRUMENTO INTEGRATO D'INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO

S.I.A.D.

ADEGUAMENTO CON ATTO RICOGNITIVO PROCEDURA SEMPLIFICATA

Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014

Decreto Dirigenziale n. 997 del 30/10/2014

Elaborato N° 2	RELAZIONE ILLUSTRATIVA - PARTE SECONDA - INQUADRAMENTO ZONE COMPATIBILI - PROCEDURA DI ADEGUAMENTO	
-------------------	---	--

L'ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Responsabile SUAP



COMUNE DI **CAPACCIO PAESTUM**

PROVINCIA DI SALERNO

SERVIZIO: ATTIVITA' PRODUTTIVE

**STRUMENTO D'INTERVENTO PER
L'APPARATO DISTRIBUTIVO
S.I.A.D.**

**ADEGUAMENTO CON ATTO RICOGNITIVO
PROCEDURA SEMPLIFICATA**

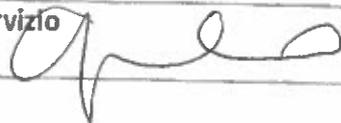
Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014

Circolare approvata con Decreto Dirigenziale n. 997/2014 – Dipartimento 51 – Dir. Gen. 2

Allegato N° 2.1	Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28/06/2001 - S.I.A.D. 2001 -	Data Novembre 2019
----------------------------	--	-------------------------------

L'ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Responsabile del Servizio



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

PROVINCIA DI SALERNO

SERVIZIO: ATTIVITA' PRODUTTIVE

**STRUMENTO D'INTERVENTO PER
L'APPARATO DISTRIBUTIVO
S.I.A.D.**

**ADEGUAMENTO CON ATTO RICOGNITIVO
PROCEDURA SEMPLIFICATA**

Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014

Circolare approvata con Decreto Dirigenziale n. 997/2014 – Dipartimento 51 – Dir. Gen. 2

Allegato N° 2.2	Norme Tecniche di Attuazione allegate al vigente P.R.G. Da Art. 20 ad Art. 28	Data Novembre 2019
----------------------------	--	-------------------------------

L'ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Responsabile del Servizio



COMUNE DI **CAPACCIO PAESTUM**

PROVINCIA DI SALERNO

SERVIZIO: ATTIVITA' PRODUTTIVE

**STRUMENTO D'INTERVENTO PER
L'APPARATO DISTRIBUTIVO
S.I.A.D.**

**ADEGUAMENTO CON ATTO RICOGNITIVO
PROCEDURA SEMPLIFICATA**

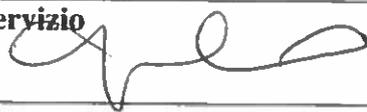
Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014

Circolare approvata con Decreto Dirigenziale n. 997/2014 – Dipartimento 51 – Dir. Gen. 2

Elaborato N° 3	S.I.A.D. ADEGUATO - NORME DI ATTUAZIONE	Data Novembre 2019
-------------------	--	-----------------------

L'ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Responsabile del Servizio



COMUNE DI **CAPACCIO PAESTUM**

PROVINCIA DI SALERNO

SERVIZIO: ATTIVITA' PRODUTTIVE

STRUMENTO D'INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO S.I.A.D.

ADEGUAMENTO CON ATTO RICOGNITIVO PROCEDURA SEMPLIFICATA

Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014

Circolare approvata con Decreto Dirigenziale n. 997/2014 – Dipartimento 51 – Dir. Gen. 2

Elaborato N° 4	S.I.A.D. ADEGUATO - REGOLAMENTO PER LE ATTIVITA' COMMERCIALI	
---------------------------	---	--

L'ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Responsabile SUAP

